



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione

UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione



IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

Ho scattato questa fotografia in un piccolo villaggio della Sierra Leone. In quegli sguardi curiosi è racchiusa la semplicità del bambino aperto al miracolo della nuova Vita, che non sa quante insidie ancora gli aspetta. Inoltre, rappresenta il senso di fratellanza e comunità molto forti in Africa. Lì la vita di un bambino è ancor più legata al Destino e nascere in sicurezza è una rarità.

Andrea Lunardi

I MARTIRI DEI DIRITTI UMANI AMBIENTALI Dalla "Laudato Sì" alla "Fratelli tutti"...

La dizione "Difensori dei diritti umani ambientali" indica le migliaia di individui (uomini e donne, singole persone e comunità indigene e rurali, movimenti sociali ed organizzazioni non governative) che per il loro impegno vengono criminalizzati ed attaccati spesso dagli stessi Governi che sulla carta ne riconoscono il ruolo di partner essenziali per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'azione la loro che comporta spesso persecuzione, minacce e persino la morte. Vale la pena ricordare che i difensori/e di ogni vita del Creato uccisi lo scorso anno appartengono per 40% a comunità indigene. Una cifra purtroppo destinata a crescere visto il drammatico incremento di attacchi e omicidi di leader sociali e rurali nel 2020. Anche il Continente Africano offre figure di splendite persone che hanno pagato con la vita la loro azione a favore degli ultimi, termine con il quale intendiamo le vite di esseri umani e non. Gli esempi purtroppo sono tanti, ma nella parola **martiri a difesa**

di ogni essere del Creato ci piace collocare anche chi da solo e contro tutti ha portato avanti la sua azione come è capitato 5 anni fa ad una giovane ragazza inglese che nel tentativo disperato di fermare un camion della morte che portava al macello centinaia di sfortunati agnellini è stata travolta e uccisa dal mezzo di trasporto.

MARTIRE PER LA GIUSTIZIA



Floribert Bwana Choi ucciso a 26 anni in un agguato mortale a Goma (R.D. del Congo) nel 2007. Lavorava come funzionario della dogana e non aveva accettato le ripetute pressioni, anche da parte di autorità pubbliche, per chiudere un occhio e incassare una tangente in premio. Cristiano tutto d'un pezzo, viveva l'invito di Gesù: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe" (Lc. 3, 12-14). Vero martire per la giustizia.

LIETE SORPRESE

In modo inaspettato, nel settembre scorso, l'Associazione ha ricevuto due regali per il suo 40° compleanno. L'Amministrazione comunale di Cittadella, ha pubblicamente riconosciuto, attraverso una targa consegnataci in occasione del Consiglio Comunale del 28 settembre, che "UNA PROPOSTA DIVERSA da 40 anni promuove e realizza una solidarietà concreta a favore delle popolazioni povere del Sud del Mondo". Contemporaneamente una socia e benefattrice ci ha fatto pervenire una speciale collana di libri per testimoniare la sua vicinanza agli ideali dell'Associazione.

Piccoli segni che, oltre a gratificare, ribadiscono l'attuale validità degli interventi di Una Proposta Diversa, considerando che l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo. E' bello vedere che tante persone continuano a credere in noi, attraverso la loro fedele generosità ai nostri progetti, e che anche le Istituzioni riconoscono il ruolo sociale che l'Associazione ha avuto in questi anni.

La società in questo tempo si è modificata, e le tante povertà hanno assunto e stanno assumendo nomi diversi e aspettative diverse, ma il coraggio dell'Amore è rimasto intatto in questa "Proposta Diversa".

Annamaria Bonaldo

INDICE

- IL MONDO DIETRO UN OBIETTIVO pag. 1
- I MARTIRI DEI DIRITTI UMANI AMBIENTALI. LIETE SOSPESE pag. 2
- LA PAGINA DEL DIRETTORE L'Africa in numeri e i martiri dei diritti umani: pag. 3
- I NOSTRI PROGETTI. pagg. 4-6
- LETTERE DALLE MISSIONI. pagg. 7-8

BUON COMPLEANNO AFRICA! MA COME STAI?

Nel 1960 diversi Paesi del Continente africano ottennero l'indipendenza. A 60 anni dallo storico evento la situazione del Continente più ricco di risorse naturali è ancora nella notte. Eppure si intravede qualche luce dell'alba...

Scrivo John Mpaliza, noto attivista per i diritti umani della R.D. Congo: "Partiamo da un dato che mette tutti d'accordo. Parliamo di un Continente così ricco di risorse naturali da aver finanziato due Guerre mondiali e due rivoluzioni, quella industriale e quella tecnologica-digitale. Ma il Continente nero è ricco anche di altri beni formidabili.

Proviamo a ricordare gli uni e gli altri:

1. L'Africa è ricca - come detto - di risorse naturali, idriche, forestali, minerarie, energetiche (petrolio e gas naturale). Recita un proverbio africano: Non c'è un grammo di sabbia sul suolo africano per cui non si ucciderebbe!
2. Le ricchezze naturali sono veramente tali: **diamanti, oro, coltan, cobalto, rame, uranio**. Ma in queste prime due eccellenze ci sono dei limiti. a) Le risorse naturali sono mal distribuite sull'intero territorio e, come sappiamo, non coinvolgono la popolazione totale nel ricavo economico dell'indotto. b) È triste constatare che a 60 anni dall'indipendenza l'economia è ancora basata quasi del tutto sull'estrazione mineraria e petrolifera, molto poco invece sulla trasformazione di queste risorse in loco e quasi niente sui servizi alla persona e all'ambiente!
3. Ma il capitale più importante dell'Africa (un Continente di 30 milioni di kmq, 3 volte l'Europa) è che la sua popolazione (oggi circa un miliardo e trecento milioni di abitanti) è molto giovane. Ma c'è da chiedersi: basta



Giovanni Toneletto



Sono 54 gli Stati dell'Africa che ha una superficie tre volte quella dell'Europa e 1 miliardo e 300 milioni di abitanti. In questa cartina sono colorati i Paesi che hanno una "guerra dimenticata in corso": Cameroun, Nigeria, Centrafrica, Sud Sudan, alcune zone del Sahel, R.D.Congo, Monzambico.

una popolazione numerosa e molto giovane per potersi sviluppare? No e Sì. No, perché una crescita demografica molto rapida può essere un ostacolo allo sviluppo. Sì, perché l'aumento del capitale umano giovane, e quindi della futura forza lavoro, può anche offrire maggiori opportunità di crescita. Cina ed India insegnano. Purtroppo a distanza di oltre mezzo secolo dall'indipendenza a differenza delle cosiddette "tigri asiatiche" (Cina, India, Corea del Sud, Malesia ...) la maggior parte dei paesi a sud del Sahara sono esclusi dai poli economici avanzanti del pianeta. Una efficace immagine li dipinge come spettatori che guardano dal ciglio della strada questa corsa a competizione tra giganti.

È, quindi, così tutto negativo e senza speranza? Fortunatamente no. Ci sono alcuni Paesi che hanno saputo stabilizzare le proprie Istituzioni e soprattutto smarcarsi dalla guerra (Ghana in testa ma anche Senegal, Marocco, Sudafrica, Botswana, Kenya, Tanzania, Angola ...) che dimostrano come l'Africa si muova in direzione giusta e possa recuperare il gap con i diretti competitori. Paesi in cui, oltre ad assistere ad una crescita continua del PIL, si può concretamente notare come la vita dei singoli cittadini sia in continuo miglioramento. Certo non siamo ai livelli dell'Asia, ma la piccola piantina ha cominciato a crescere. Per svilupparsi in maniera più forte ha bisogno soprattutto di essere sostenuta dalla Pace, dalla fine delle terribili guerre interne che dilanano alcuni dei 54 Paesi africani, alimentate spesso dalle potenze del neocolonialismo ma anche da atrocità senza fine compiute proprio dagli abitanti del posto. La pace è la vita! L'Africa non è povera ma viene impoverita, perché è il futuro a cui tutti guardano. Lo ha capito

benissimo la Cina che, in cambio di una barca di soldi e di infrastrutture si sta garantendo terre, minerali ed energia. Lo ha capito la Russia che sta cercando di ripristinare la propria influenza, persa dopo la Guerra fredda (la recente politica russa nel Mali ci fa immaginare le prossime mosse...) Lo sa da sempre la Francia, incontestata dominatrice del Continente nero fino a controllarne ancora la moneta di 14 Paesi e le rispettive forze armate e dirigenti. Lo sanno la Turchia e l'India che stanno intensificando la loro presenza economica e militare sul Continente. Conclude Mpaliza: speriamo che lo sappiano anche gli africani!



I Nostri Progetti



PROGETTO "MANNA NEL DESERTO" (Etiopia)

A Shafina, nel sud dell'Etiopia, le suore comboniane hanno ceduto la missione di Shafina a suore locali che continuano ad occuparsi della salute della popolazione, riservando particolare attenzione alle donne in gravidanza. La clinica segue le partorienti prima, durante e dopo il parto, e i bambini fino ai 5 anni di età. Per casi gravi, la clinica assicura il trasporto all'ospedale più vicino, a 20 km di distanza. Per questo deve mantenere un'ambulanza e pagare il personale e l'autista.

REFERENTE LOCALE: Sr. Bertilla Zordan, missionaria comboniana
COSTO: si chiede un contributo di 2.500 euro all'anno.

PROGETTO "SORGENTI" (Repubblica Democratica del Congo)

Nella zona di Bukavu l'approvvigionamento dell'acqua è uno dei problemi più drammatici. Il territorio è in genere montagnoso e le acque scendono per forza gravitazionale per cui un'ottima soluzione è costituita dalle sorgenti. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 400-500 persone.

REFERENTE LOCALE: P. Franco Bordignon, missionario saveriano

COSTO: Il costo di ogni sorgente (scasso, cemento, tubi, mano d'opera) è di 600 euro.

Dal 2002 ad oggi sono state realizzate circa 450 sorgenti.



PROGETTO "100 SETTIMANE" (Rwanda)

Nella Diocesi di Ruhengeri la Caritas vuole aiutare 20 vedove con bambini con un progetto di microcredito (8 euro alla settimana per 100 settimane). Queste mamme saranno guidate da una animatrice che le seguirà passo passo nelle varie difficoltà che potranno incontrare. Queste donne diventeranno imprenditrici per altre, offrendo 1 euro alla settimana per 100 settimane per quelle più povere.

REFERENTE LOCALE: Lucia Bressan

COSTO: il contributo per mamma è di 800 euro.

PROGETTO "PERCHÉ ANCH'IO ABBAIA VITA" (Bolivia)

A San Carlos, vicino alla città di Santa Cruz, il Centro di riabilitazione per i bambini denutriti "P. Luigi" è sorto nel 1987 per far fronte all'alto tasso di bambini malnutriti che richiedevano 4-6 mesi di ricovero in ospedale. In questi anni sono stati curati 3.200 bambini che non sarebbero sopravvissuti. Per recuperare un bambino denutrito di 1°, 2°, 3° grado di denutrizione, sono necessari dai 3 ai 6 mesi di cure. Nel Centro c'è una presenza continua dai 30 ai 40 bambini. I piccoli con grave e moderata denutrizione vengono ricoverati, mentre i bambini con lieve denutrizione vengono seguiti tramite l'ambulatorio.

REFERENTE IN LOCO: Suor Clara Zurlo, missionaria cittadellense delle Suore della Provvidenza.

COSTO: le spese per il latte e altro cibo si aggirano sui 1.800 euro al mese; gli stipendi del personale ammontano a 2.300 euro al mese.



PROGETTO "HOGAR SAN CAMILO" (Perù)

Dal 1995 nel quartiere di Barrios Alto, uno tra i più poveri e pericolosi di Lima, l'Hogar San Camilo accoglie e cura malati di AIDS e sieropositivi (finora sono stati assistiti 4.000 malati e 12.000 familiari). L'Hogar somministra gratuitamente i farmaci retro virali, si occupa di gestanti e neonati, garantisce visite domiciliari anche lontano dal centro di Lima, diffonde campagne di informazione. Attualmente si stanno ospitando in una casa-famiglia i bimbi rimasti orfani.

REFERENTE LOCALE: P. Camillo Scapin, missionario camilliano.

COSTO: si chiede un contributo per le visite domiciliari e il sostegno alla casa-famiglia di 3.000 euro all'anno.

PROGETTO "L'HEALTH CENTER DI MUKURO" (Kenya)

Nella baraccopoli di Mukuro (Nairobi) cinque anni fa è stato incominciato un Centro di Salute con la maternità. Molte donne partoriscono bambini con gravi disabilità. Accanto all'Health Centre, c'è anche un centro diurno per accogliere i bambini e neonati speciali per consentire alle mamme di andare al lavoro. Nel centro lavorano tre suore un'infermiera, una segretaria e un'insegnante di scuola materna. Si chiede un contributo per completare la struttura che accoglie il Centro, in modo da ultimare almeno il piano già cominciato che ospiterà la sala raggi, un reparto per gli uomini, uno per le donne, servizi, e una sala di esercizio fisico per i bambini con patologie speciali.

REFERENTE LOCALE: Sr. Lucy, delle "Piccole Figlie di San Giuseppe".

COSTO: si chiede un contributo di 10.000 euro.



PROGETTO "I BAMBINI DI RISHILPI" (Bangladesh)

A Rishilpi i cosiddetti "fuoricasta" trovano un lavoro dignitoso, cure mediche, scuole per i propri figli. Trattandosi di famiglie poverissime, si chiede un aiuto per consentire ai bambini la frequenza scolastica. Inoltre è possibile adottare a distanza sia famiglie intere (spesso vedove con figli) sia bambini con malformazioni (purtroppo numerosi, a causa dell'inesperienza di madri troppo giovani).

REFERENTI LOCALI: Laura Melano e Vincenzo Falcone.

COSTO: 240 euro all'anno per l'adozione di un bambino, cioè 20 euro al mese; 400 euro all'anno per l'adozione di una famiglia.

Attualmente risultano adottati a distanza 9 bambini e 2 famiglie.

PROGETTO "I BAMBINI DI MUKURU" (Kenya)

Nella periferia di Nairobi sorge la baraccopoli di Mukuru, un aggregato di catapecchie in cui migliaia di persone vivono in condizioni disumane. Le "Piccole Figlie di San Giuseppe" si occupano dei bambini orfani o con famiglie in difficoltà, spesso collocati in strutture di accoglienza oppure in casette dove abitano con i fratelli, imparando ad autogestirsi.

REFERENTE LOCALE: Sr. Nadia Monetti, delle "Piccole Figlie di San Giuseppe".

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Sono 28 i bambini della baraccopoli di Mukuru adottati a distanza.



PROGETTO "I BAMBINI DI BANGUI" (Repubblica Centrafricana)

A Bangui, capitale della R.C.A., sono più di 3.000 i bambini che vivono sulla strada. Il Centro di Bimbo ospita circa 50 bambini. Lo scopo è quello di reinserirli nella famiglia di origine o di farli adottare. Le suore gestiscono una scuola materna e una scuola elementare aperte anche ai bambini esterni.

REFERENTE LOCALE: Sr. Mariangela Piazza, delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente risultano adottati a distanza 18 bambini.



PROGETTO "FIORI DI SERRA" (Sierra Leone)

A Lakka la scuola materna e la primaria (6 classi) accolgono 288 bambini. Al pomeriggio negli stessi locali bambini e ragazzi fruiscono del doposcuola. Alcuni di questi bambini, senza aiuto economico, rimarrebbero esclusi dalla scuola.

REFERENTE LOCALE: Maria Teresa Nardello, volontaria.

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente, tramite UPD, sono adottati a distanza 7 bambini, 3 studenti delle superiori.



PROGETTO "STUDENTI UNIVERSITARI" (Sierra Leone)

Con questo progetto si dà la possibilità a giovani, dotati ma senza mezzi, di frequentare l'Università. Attualmente vengono sostenuti nello studio dieci studenti, tra ragazzi e ragazze. Ma tante sono le richieste. Chi decide di adottare uno studente universitario riceverà periodicamente notizie sulla sua situazione scolastica.

REFERENTI LOCALI: Maria Teresa Nardello, volontaria; P. John Tarawali; P. Maurizio Boa.

COSTO: 600 euro all'anno (50 € al mese).



PROGETTO "SCUOLA PER ADULTI" (Sierra Leone)

Alcuni giovani che hanno avuto la possibilità di studiare e di trovare un lavoro, ora vogliono aiutare quanti non hanno mai frequentato la scuola, prima a causa della guerra e poi dell'epidemia di Ebola. Il progetto è iniziato nel giugno del 2019 e ora si è al secondo anno accademico e i frequentanti sono 89 e non finiranno di aumentare. Il progetto durerà tre anni solari (2019/2022) e porterà agli esami pubblici ben 4 gruppi, per il conseguimento del certificato della scuola primaria.

L'edificio dove si svolgono le lezioni è utilizzato dagli studenti della Scuola secondaria (circa 200). Finora gli insegnanti si sono impegnati gratuitamente dalle ore 16,00 alle ore 18,00, per 5 giorni alla settimana per tutti mesi dell'anno. Si chiede un aiuto per gratificare gli insegnanti, attualmente 6, per il loro impegno con un gettone di presenza di circa 25 € al mese per 12 mesi (in tutto 1.800 euro). Inoltre c'è bisogno di materiale didattico ed di un contributo per il mantenimento del plesso (luce, acqua e pulizie...)

REFERENTE LOCALE: Maria Teresa Nardello, volontaria.

COSTO: in totale circa 4.000 euro all'anno.



PROGETTO "STUDENTI" (Sudan)

A Khartoum North i Padri Comboniani gestiscono due scuole con circa 950 alunni, dall'asilo all'ottava classe. Il progetto consiste nel sostenere (adottare) una classe per pagare i salari dei maestri (100 euro mensili) e aiutare le famiglie indigenti a pagare la retta (100 euro annuali).

REFERENTI LOCALI: i Padri Comboniani.

"Qui a Khartoum il numero dei rifugiati è aumentato moltissimo. Abbiamo tantissime domande di ammissione alla scuola. Quest'anno perciò abbiamo deciso di fare una scuola nel pomeriggio in inglese, soprattutto per i rifugiati. Ci serviremo anche del vostro aiuto per aiutarli."

PROGETTO "I CARE" (Tanzania)

Nel distretto di Kiwera-Mfyome (circa 6.500 abitanti) è stato aperto un Centro per la diagnosi, la cura e la prevenzione dell'AIDS. Il presente progetto vuole aiutare le famiglie con membri HIV+. Si tratta per lo più di contadini che, a causa delle precarie condizioni di salute, non riescono più a mantenere la famiglia.

REFERENTE LOCALE: Rita Gallo dell'ALM (Associazione Laicale Missionaria).

COSTO: 100 euro all'anno (80 per il supporto all'attività lavorativa e 20 per le medicine).

"L'aiuto alla famiglia Mifwa è terminato. Ormai i tre gemelli sono cresciuti e guardano al futuro con nuova speranza. Anche la madre, ora vedova, è più serena e riesce a gestire la famiglia. Grazie agli offerenti, è stata costruita la casa e acquistato il terreno per coltivare. Ora tocca a loro proseguire. Ma l'aiuto continua con altre famiglie..."



PROGETTO "I BAMBINI DELLA SPERANZA" (Tanzania)



Ad Iringa, dal 2002, è attivo il Centro Allamano per le famiglie con malati di AIDS o sieropositivi. I bambini (per lo più sani) attualmente seguiti sono 2.500. Per aiutarli meglio, sono stati divisi in gruppi che si incontrano per attività di formazione una volta al mese. UPD ha adottato uno di questi gruppi, il Tumaini (Speranza), composto da circa 40 bambini di varie età che ricevono assistenza scolastica, medica, psicologica e spirituale.

REFERENTI LOCALI: Suore Missionarie della Consolata.

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza).

"Mensilmente incontriamo i bambini al sabato mattina nei gruppi di "Kids Club" dove, oltre alla formazione umano/spirituale e ai giochi, diamo loro un supporto alimentare. Il gruppo Tumaini è attivo e partecipa sempre numeroso agli incontri."

Carissimi associati, vi ricordiamo che l'Associazione è iscritta al registro regionale del Veneto delle organizzazioni di volontariato con il codice PD 0692 pertanto le persone fisiche possono detrarre dall'imposta lorda il 35% dell'importo donato fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta. Le persone fisiche (in alternativa alla detrazione), enti e società possono dedurre le erogazioni liberali nel limite del 10% del reddito complessivo. L'eccedenza può essere dedotta nei 4 esercizi successivi (rif. Art 83 D.lgs.3 luglio 2017 n. 117)"

LETTERE DALLE MISSIONI

SIERRA LEONE

I ripetuti lockdown, con la proibizione di uscire di casa, hanno messo le nostre famiglie in ginocchio. La maggioranza delle donne, con piccole attività quali la vendita di cibo cotto e/o il piccolo commercio di beni acquistati nella vicina capitale riesce a provvedere al sostentamento della famiglia. Immaginate la difficoltà nel dover rispettare le norme sul distanziamento ma comunque provvedere al cibo necessario.

Pensate dover rimanere in una baracca di lamiera costituita da un'unica stanza, assieme a tutti i membri della famiglia senza servizi, luce e acqua. Qui a Lakka, in questo periodo, alla malaria e al tifo si è aggiunto il Coronavirus. Le persone che s'infettano non chiamano il 117, il numero del pronto intervento. L'ambulanza ricorda loro il tempo dell'Ebola, quando il ricovero in ospedale era senza ritorno.

Nelle mie brevi uscite incontro gruppetti di ragazzini a giocare vicino alla scuola, altri a riunirsi sotto una lavagna, altri ancora con lo zaino che si recano presso i compagni per studiare. La scuola che è luogo di aggregazione, di incontri, di



attività ludiche, educative, di formazione per questi piccoli, grandi studenti, sta mancando moltissimo.

Nell'anno scolastico 2019/2020, gli iscritti alla nostra scuola, costruita nel 2011 con gli aiuti di vari gruppi e/o associazioni italiane, erano 288, per il 2020/2021 stiamo aspettando di conoscere il numero.

Per quanto possibile, in questo particolare momento abbiamo intensificato la collaborazione con le istituzioni che hanno a cuore la situazione sanitaria, educando le persone all'igiene (abbiamo messo cisterne per l'acqua e toilette in varie scuole), abituandole alla pulizia personale, istituendo corsi per contenere l'uso e la dispersione della

plastica, sollecitando l'immediato intervento con ricovero in caso di attacchi di malaria e di tifo. Tutto questo ha ridotto il numero dei decessi dei minori. Attualmente, circa 500 sono i piccoli, i giovani, gli adulti (dai 3 ai 40/50 anni) che stiamo accompagnando negli studi. Le necessità sempre presenti, causa la pandemia vedono ridursi gli aiuti e conseguentemente sempre più giovani abbandonano la scuola per aiutare le famiglie con piccoli impieghi o inventandosi piccoli commerci di povere derrate alimentari.

Lakka sorge sulla riva dell'Oceano, a pochi chilometri dalla capitale, Freetown. Molti sierraleonesi hanno scelto di abitare qui, lontano dalla trafficatissima e rumorosa città, comprando i terreni edificabili a prezzi altissimi, costringendo parte della popolazione stanziale all'abbandono delle loro baracche per ritornare nei villaggi d'origine, dove non c'è possibilità di lavoro e dove non ci sono scuole (in alcuni ci sono le elementari, molto affollate) né acqua, né elettricità. A fronte di tutto ciò, alcune nostre famiglie sono disposte ad accogliere dei nostri ragazzi in cambio di un piccolo contributo per il loro mantenimento.

Pertanto, l'aiuto delle associazioni che da tempo collaborano con noi per sostenere le famiglie non copre totalmente tali nuove spese. Per questo ci rivolgiamo a voi, ringraziandovi di averci accompagnati nel nostro impegno verso la "gente d'Africa", vessata oltre che dall'ignoranza, dalla povertà, dalla fame, ed oggi anche dalla pandemia.

Maria Teresa Nardello (24.10.2020)

SUDAN

Carissimi, qui tutti dicono: Corona maafi! Non c'è Corona Virus. Speriamo. Finora non ha fatto molte infezioni e quindi si spera che si sia esaurito. In marzo qui è cominciato un lockdown (alla sudanese= tutti facevano quello che volevano) MA le scuole sono rimaste chiuse! Alla fine di giugno hanno tolto il lockdown e si doveva cominciare le scuole. Niente



era pronto e quindi si aspettava. In principio di agosto hanno cominciato le inondazioni del Nilo, come tutti gli anni, ma quest'anno c'è stato un record: da 100 anni non si vedeva il Nilo così alto. Conclusione: hanno tramandato l'apertura delle scuole a settembre poi di nuovo al 22 di novembre. Ora ci stiamo preparando per riaprire con le iscrizioni ecc. Quest'anno abbiamo pensato di aiutare scolari di El Obeid. Il Fratello incaricato del progetto mi manderà un report e delle foto, che vi spedirò. Pensiamo comunque di aiutare qualche studente anche qui. Da anni ormai la moneta sudanese ha continuato a perdere valore, ma con il Covid la situazione politica che abbiamo quest'anno è precipitata. Per cui i salari dei maestri hanno dovuto essere aumentati di

molto e di conseguenza anche le rette scolastiche. Non sappiamo ancora se la gente riuscirà a mandare a scuola i loro figli. Concludo con tanti cari e caldi saluti: che il Signore vi benedica per il vostro aiuto.

P. Eugenio Caligari - Khartoum, 27.10.2020



ETIOPIA

Carissimi amici e collaboratori di Una proposta Diversa, siamo alla conclusione del mese missionario di ottobre 2020, un mese per noi come "CHIESA IN USCITA" di grande significato, ricco di espressioni e iniziative di carattere apostolico missionario ovunque siamo. Finora qui la pandemia è abbastanza contenuta: è presente nelle città, ma dove abbiamo le missioni non è arrivata.

Vi ho inviato una relazione per l'aiuto ricevuto per la clinica di Shafinna e vi posso dire che è sempre affollata di malati e di mamme e bambini, specialmente in questo tempo, perché la gente si sente più dice che il vostro contributo (7.500 euro) quest'anno l'ha usato dando priorità alle necessità delle mamme e dei bambini perché sono la categoria più importante e bisognosa. Per il funzionamento della clinica le spese sono molte e gli ammalati contribuiscono per il 70%

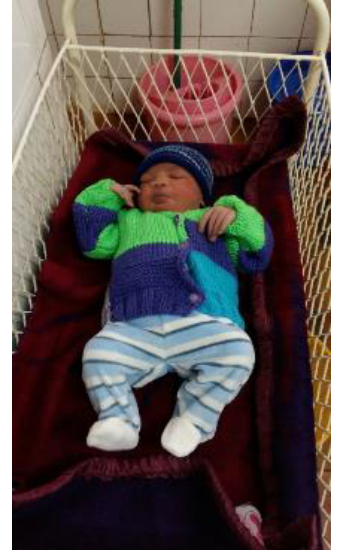


del costo e il rimanente scoperto spera sempre di coprirlo con altri aiuti.

È significativo avere suore locali responsabili, anche nel campo sanitario, e per questo collaboriamo e cerchiamo di sostenerle come ci ha insegnato il nostro Fondatore, S. Daniele Comboni con il suo motto: "Salvare l'Africa con l'Africa", cioè preparare elementi capaci di guidare loro stessi. Concludo con i miei sentiti auguri e preghiera che la pandemia sia sconfitta e tutto abbia una ripresa positiva. Riconoscente vi ringrazio e saluto. Buon Avvento. Voci di costo per maternità e pediatria della clinica di Shafinna.

Trattamento pre e post parto delle mamme	Euro	3.500
Trasporto ospedale partorienti a rischio	Euro	1.600
Assistenza bambini ammalati e denutriti	Euro	2.800
Totale	Euro	7.900

Suor Rosa Bertilla Zordan - (2.11.2020)



RWANDA

Siamo alla 41 settimana di progetto. Il vostro contributo è stato di 8.000 euro e finora sono stati distribuiti 6.560 euro, 328 euro a ciascuna delle venti donne coinvolte. Il progetto ha avuto un buon impatto. Ecco due esempi:

Patricie ha investito in un bananeto, ha scavato una fossa anti erosione, ricoperta con l'erba per raccogliere l'acqua della pioggia per evitare la siccità, ha dato lavoro ad un ragazzino di controllare il bananeto. Normalmente un casco di banane pesa dai 20 ai 30kg, ma Patricia sta calcolando che ogni casco peserà attorno agli 80kg: è la migliore riuscita.

Leocadie, invece, ha acquistato una mucca per avere del latte e concime naturale per il campo.

Primitive ha acquistato uno stock di fagioli al momento della raccolta, pagando 850frw/kg. Ha iniziato a vendere i fagioli al vicinato a 1000frw/kg. Sta facendo un servizio e avendo un beneficio per la famiglia.



COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook** e **Instagram** cercando **"Una Proposta Diversa"**

Una Proposta Diversa O.D.V. - Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella PD) - Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD) - Cod. Fisc. 90001130286. Registrazione Tribunale di Padova n. 1018 del 15-07-1987.
Direttore Responsabile: **Giovanni Tonelotto (tel. 338 4981981)** - Stampa: Grafiche Baggio - Tombolo (PD)

